



Don Andrea Mardegan

LA DOMANDA

Il mio parroco dice che durante la Messa bisognerebbe stare in piedi perché significa essere pronti e vegliare. Anche al momento della Consacrazione poiché lo stare in ginocchio significherebbe un atto di sudditanza. Che cosa ne pensa, don Andrea?

Egle, Desio (Monza Brianza)

Gesù prega in ginocchio suo Padre nell'orto degli ulivi. Molti che lo incontrano si inginocchiano: il lebbroso, il giovane ricco, il padre dell'epilettico. Altri si prostrano. Paolo ai Filippesi dice «nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra». L'inginocchiarsi è un gesto di adorazione e di umiltà. È anche, in molte culture, il gesto dell'innamorato che chiede la mano dell'amata. Se suggerisce sudditanza, allora pensiamo che è dolce essere sudditi di un Re che ha dato la vita per noi e che nella Messa ripresenta il suo sacrificio di salvezza. Nel nuovo Messale, che sarà obbligatorio dalla prossima Pasqua, permane l'indicazione di inginocchiarsi da quando il celebrante stende le mani sulle offerte e invoca lo Spirito Santo, al termine della consacrazione. È legittimo pensare che sarebbe meglio un modo diverso, ma osservare in modo uniforme "la preghiera del corpo" nel seguire la Messa, quando è possibile e non si è impediti da motivi logistici o di salute, è un segno di unità tra i fedeli.

fonde sino ai confini della terra, è il popolo dei figli di Dio».

Abramo, Isacco e Giacobbe, con le mogli Sara, Rebecca e Rachele le dicono: «Il patriarca più grande è il tuo sposo Giuseppe che ti venera come sua Regina».



LE LITANIE LAURETANE 52

REGINA DEI PATRIARCHI

Maria è Regina dei patriarchi dell'umanità. Adamo le dice: «Tu sei la nuova Eva, madre di tutti i viventi». Enoch la loda: «Tu camminasti con Dio e sei stata portata in cielo da Lui!». Noè la venera: «Tu sei la nuova arca, il nuovo arcobaleno di pace, a te vengono uomini e donne di tutta la terra».

È Regina dei patriarchi del popolo di Dio. Abramo le parla: «Tu hai dato alla luce la mia discendenza nel-

la quale sono benedette tutte le nazioni. Io vidi il tuo giorno e il giorno di tuo figlio e me ne rallegrai». Isacco le dice: «Il salire di tuo Figlio al Calvario, e il suo immolarsi sull'altare della croce, il vero agnello per l'olocausto definitivo, ha dato senso al mio sacrificio sul monte Moria». Giacobbe la invoca: «Nei dodici apostoli del tuo Figlio, rivedo i miei dodici figli, e gioisco nel vedere che il popolo che da loro discende non è generato dalla carne e dal sangue ma da Dio, si dif-